Alla Lazio temevano una squalifica, alla Roma speravano che fosse pronto

Cordova può giocare Peccenini ancora no

Con il rientro di D'Amico nella Lazio Martini torna a giocare terzino Liedholm allena Musiello a calciare di sinistro per aumentarne il potenziale offensivo

La temuta squalifica di Cordova non c'è stata. Il giudice sportivo l'ha soltanto ammonito e diffidato, e pertanto «Ciccio» sarà presente nella fascia che domenica allo stadio Olimpico, Vinicio opporrà al Milan. La sua presenza è certo un fatto positivo, visto che il Milan, anch'esso squadra ingiustamente e anche deliberatamente intenzionata a rifattarsi, e per poterla fronteggiare con successo la Lazio avrà bisogno di giocare al meglio delle sue possibilità.

Stamane la consueta partitella settimanale di allenamento i biancazzurri la disputeranno a Tor di Quinto anziché al Flaminio, ridotto un pantano in seguito alla pioggia. Circa le scelte che Vinicio farà sembra ormai tutto chiaro: con il rientro di D'Amico nel ruolo di mezz'ala, Martini tornerà terzino ed uscirà pertanto Pighin. Anche nell'allenamento di ieri tutti hanno confermato la buona condizione di forma e di salute e anche Giordano, nonostante la deprecata avventura capitatagli l'altra notte, è apparso tranquillo e nient'affatto turbato, con ovvia soddisfazione di tutti. Per quanto riguarda la panchina oltre a Garella e Pighin, è probabile che Vinicio dia fiducia a Viola, sempre che non decida per Rossi.

* * *

Al campo delle Tre Fontane la Roma si è allenata ieri mattina e oggi nel pomeriggio effettuerà la consueta partita con la squadra degli allievi.

Il ritorno in squadra di Peccenini, che, dopo la lunga assenza dovuta all'operazione di menisco, si riteneva potesse giocare domenica a San Siro contro l'Inter, sembra certamente rinviato. Il giocatore ha chiaramente fatto sapere a Liedholm che gli sembra di essere ancora in difficoltà, specialmente nelle occasioni in cui deve effettuare brevi e ripetuti scatti. Salvo imprevedibili mutamenti di atteggiamento Liedholm pertanto confermerà Maggiora nel ruolo di terzino e Bruno Conti all'ala destra lasciando così del tutto invariato l'assetto abituale della squadra.

Ieri il tecnico giallorosso ha sottoposto ad un lavoro particolare il centravanti Musiello impegnandolo a lungo a calciare di sinistro. Il giocatore calcia infatti abitualmente e quasi esclusivamente con il destro, con ciò riducendo il suo potenziale offensivo. Partendo dalla convinzione che un giocatore a 22 anni possa ancora notevolmente affinare il suo bagaglio tecnico, Liedholm ha giustamente deciso di costringerlo a questo impegno «*Anche se migliorerà di poco — ha spiegato lo svedese — sarà sempre un fatto positivo. A volte per spingere la palla in rete basta un tocco, una spinta in qualche modo data alla palla improvvisamente captata a tiro. Con il piede destro Musiello è certo uno che non perdona, con quello sinistro è invece molto difficile. Spero di ricavare qualcosa di utile e di ciò sarà Musiello il primo ad essere soddisfatto*»

Domani i giocatori giallorossi si alleneranno ancora al Tre Fontane e quindi trascorreranno le ore della fine dell'anno in famiglia. La partenza per Milano è stata infatti fissata per sabato mattina con l'aereo, salvo che cause di forza maggiore (la nebbia) non obblighino ad optare per il treno.

Incidente a Merzario guarirà in trenta giorni

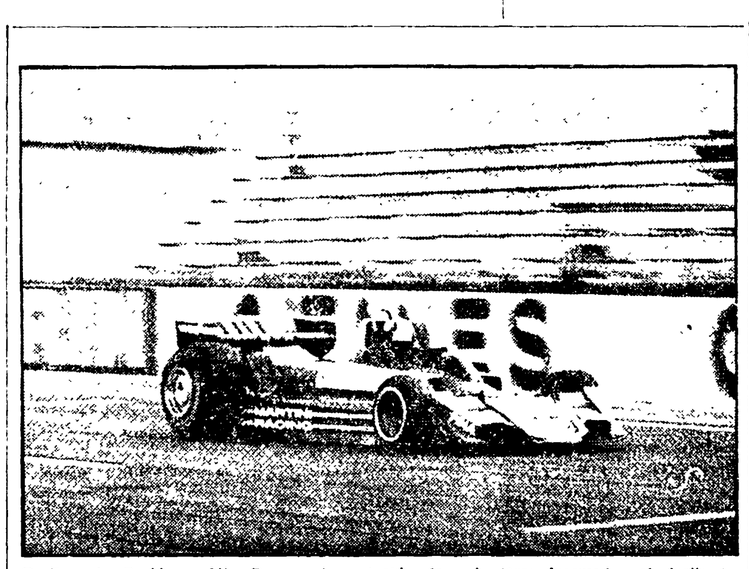
AOSTA, 29

Arturo Merzario, il trentaduenne pilota di «Formula 1», è rimasto ferito oggi a Cervinia precipitando da un terrazzo.

Merzario si trovava in cima alla scivola della «Chaletta» e, per fotografare alcuni amici che stavano sciando, è salito sul terrazzino della stazione terminale dell'impianto. Si è però portato sul bordo del cornicione ed ha fatto cedere un lastrone di neve e di ghiaccio.

Il pilota è scivolato ed è precipitato da un'altezza di circa sei metri. Subito soccorso è stato trasportato all'ambulatorio del pronto soccorso di Cervinia, dove gli sono state riscontrate fratture plurime all'emibacino destro, all'ala iliaca e della spina iliaca inferiore sinistra, una grave distorsione al piede destro e ferite lacero contuse allo zigomo sinistro: è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Merzario si è mostrato molto seccato di dover rimanere immobilizzato per tanto tempo poiché dovrà rinunciare alle prime corse della stagione.



● Ecco la Brabham - Alfa Romeo che potrebbe fare da terzo incomodo nel duello tra la Ferrari e la McLaren

Il 9 gennaio si apre in Argentina il « mondiale » di F. 1

Tra Ferrari e Mc Laren terzo incomodo l'Alfa?

E' stata la più veloce nelle prove a Le Castellet

Appianate le divergenze tra costruttori e organizzatori, il campionato mondiale automobilistico di Formula 1 prenderà regolarmente l'avvio con il Gran Premio d'Argentina il 9 gennaio, a Buenos Aires, per concludersi ad ottobre in Canada, dopo diciassette prove programmate su circuiti di quattro continenti.

Le polemiche sollevate l'anno scorso a proposito di alcune irregolarità di cui si resero colpevoli alla Mc Laren, il drammatico incidente a Lauda sul circuito tedesco del Nurburgring, quindi il sorprendente ritorno alle gare del pilota della Ferrari ed infine la sua decisione di ritirarsi a causa della pioggia durante il Gran Premio del Giappone, match decisivo per il titolo mondiale che andò pertanto all'inglese della Mc Laren, James Hunt, hanno creato un clima di ansiosa attesa per le rivincite, accrescendo così intorno al campionato, che inizierà in Sudamerica, l'interesse e la curiosità.

Niki Lauda e la Ferrari cercano ovviamente la rivincita su James Hunt e la Mc Laren. Una rivincita che si ritiene quanto mai possibile, specialmente se Lauda sarà veramente tornato quello che era prima della drammatica giornata del Nurburgring. La Ferrari per accrescere le sue possibilità ha anche ingaggiato Reutemann, un pilota molto veloce, che sostituisce Regazzoni ritenuto a Maranello ormai meno competitivo dell'argentino. La Mc Laren tuttavia non sarà attaccata soltanto dalle rosse macchine di Ferrari.

Durante alcune prove effettuate da tutte le maggiori marche per provare le gomme sul circuito francese di Le Castellet, la Brabham-Alfa Romeo di Pace ha messo in evidenza una straordinaria potenza del suo motore dodici cilindri che l'Alfa ha sostanzialmente rinnovato, tanto da apparire adesso una delle più accreditate «outsiders». La Tyrrell, a sua volta, licenziato Jody Scheckter si è assicurata lo svedese Peterson un tempo ritenuto pilota competitivo nei confronti di «King» Jackie Stewart, ed ha confermato il francese Depailler, riproponendosi come una delle macchine più competitive. La Lotus, che vanta il successo di Andretti nell'ultima corsa dell'anno, in Giappone, si presenta completamente rinnovata. Colin Chapman l'ha addirittura resa curiosa con uno spazzolone che «scopa» il terreno: accorgimento che le consente una maggiore stabilità e adesso, anche in virtù delle qualità del pilota italo-americano Andretti, ha le sue buone «chances» nel campionato.

Per le prime prove della stagione i piloti italiani saranno soltanto due. Vittorio Brambilla con una promettente Surtees e Zorzi con la Shadow. In seguito ad incidente automobilistico presso Orange, nella Francia meridionale L'automobile che egli stesso guidava lungo l'autostrada Marsiglia-Orange e sbandata superando la barriera spartitraffico ed è finita sull'altra corsia.

Van Damme era nativo di Lovanio. L'atleta, che si trovava al volante della propria automobile una «Opel Kadett» diretto verso Parigi, è uscito di strada superando la barriera spartitraffico all'altezza del casello autostradale di Bolene. Lo sfortunato è schiantato contro una vettura proveniente in senso contrario.

Per estrarre l'atleta dai rottami i pompieri hanno impiegato più di un'ora. Van Damme, nonostante le gravissime ferite, è sopravvissuto fino a qualche minuto dopo il ricovero all'ospedale di Orange.

Ivo Van Damme era stato battuto a Montreal negli 800 metri dal cubano Juantorena e nei 1500 metri dal neozelandese John Walker.

Recentemente era stato designato «Atleta dell'anno» dagli ambienti sportivi del suo paese.

Nel campionato di basket

Giornata favorevole a IBP Roma e Sapori

La squadra capitolina ha battuto al Palazzo dello Sport la Pognossin per 87 a 81 (47-32)

Pagnossin e Snaidero, dopo le sconfitte collezionate ieri sera ad opera rispettivamente di IBP e Forst, hanno ormai abbandonato lungo la strada della prima fase del campionato gran parte delle loro aspirazioni di qualificazione alla «poule finale» del più importante torneo di basket di casa nostra. Ferme entrambe a quota sei, masticano amaro in fondo alla classifica provvisoria assieme ai torlivesi del Jollycolombani, questi ultimi battuti senza attenuanti ieri sera dal capoclassifica della Sinudyne, dopo aver fatto domenica scorsa il campione d'Europa della Mobilgirgi.

Ch. più ha tratto profitto dalla terza giornata del girone di ritorno, quindi solitario capolista, della IBP (che hanno vinto il match casalingo con la Pagnossin per 87-81) e il Sapori Siena (che ha battuto 68-52 la Canon. Entrambe le formazioni in questione non avevano più nulla da perdere ai fini della qualificazione alla fase successiva del campionato e così ieri sera hanno profuso il massimo impegno contro le modenesi della Pagnossin e Canon. Se la sconfitta degli uni poteva essere pronosticata non altrettanto era prevedibile quella dei veneti di Tonino Zorzi. Sarti e compagni alternano prestazioni onorevoli a sconcertanti battute d'arresto, e così ieri, solo stati ragguardi a quota dodici proprio dai rivali del Sapori, dall'IBP e dalla Zoroy di Jura. Nello spazio di due lunghezze stazionano ora a ridosso delle quattro grandi: ben cinque formazioni caratterizzano del Bel Paese la Milano costretta allo stop da una Xerox milanese e che si è aggiudicata il terzo match utile consecutivo dopo un inizio a corrente alternata) con quattordici punti, sono infatti solo un gradino più in su dell'agguerrito plotoncino di centro classifica formato da Canon, Xerox, IBP e Sapori. La lotta per la conquista di quelle due piazze che in serie A 1 saranno con ogni probabilità lasciate libere dalle lanciatissime Sinudyne, Girgi, Forst e Alco, si fa quindi più serrata, più interessante. Il campionato acquista così una sua particolare fisionomia che viene a rompere quella monotonia che una formula sballata aveva determinato fino a questo momento.

Sempre ieri sera la Mobilgirgi ha riscattato la opaca prestazione fornita domenica a Forlì e ha messo sotto i bolognesi dell'Alco, relegati ora in terza posizione.

Alle spalle della lepre Sinudyne e del tandem Girgi-Forst, ma senza eccessive preoccupazioni, per quanto concerne l'accesso alla superpoule. Colpo di scena anche nel secondo gruppo, la serie A2. Il Cinzano è andato a sbattere contro il muro Brina e ha dovuto lasciare la piazza d'onore alle spalle del Fernet Tonic all'Emerson. Per parecchie settimane genovesi e milanesi avevano occupato il secondo posto in classifica generale inseguendo un appassionante duello a distanza, ma da questi ragazzi di Faina dovranno inseguire oltre ai bolognesi anche la squadra di Bertolass.

Angelo Zomegnan

Medaglia d'argento negli 800 e 1500 mt. a Montreal

È deceduto l'atleta belga Van Damme

Incidente d'auto sull'autostrada Marsiglia-Orange

BRUXELLES, 29

L'atleta belga Ivo Van Damme, di 22 anni, che aveva conquistato le medaglie d'argento nelle gare degli 800 e 1500 metri ai Giochi Olimpici di Montreal, è morto oggi in seguito ad incidente automobilistico presso Orange, nella Francia meridionale. L'automobile che egli stesso guidava lungo l'autostrada Marsiglia-Orange e sbandata superando la barriera spartitraffico ed è finita sull'altra corsia.

Van Damme era nativo di Lovanio. L'atleta, che si trovava al volante della propria automobile una «Opel Kadett» diretto verso Parigi, è uscito di strada superando la barriera spartitraffico all'altezza del casello autostradale di Bolene. Lo sfortunato è schiantato contro una vettura proveniente in senso contrario.

Per estrarre l'atleta dai rottami i pompieri hanno impiegato più di un'ora. Van Damme, nonostante le gravissime ferite, è sopravvissuto fino a qualche minuto dopo il ricovero all'ospedale di Orange.

Ivo Van Damme era stato battuto a Montreal negli 800 metri dal cubano Juantorena e nei 1500 metri dal neozelandese John Walker.

Recentemente era stato designato «Atleta dell'anno» dagli ambienti sportivi del suo paese.

1976: un anno «bisestile» anche nello sport che se ne va salutato senza molti rimpianti - 1)

Tredici medaglie ed un'insalatiera

La brutta vicenda di Adinolfi e lo scivolone della Nazionale azzurra a Lisbona come amara chiusura - I successi di Panatta e la non davvero esaltante avventura di Santiago - Guy Drut e il definitivo affossamento del dilettantismo alla De Coubertin - E' tempo ormai di Olimpiadi « open » - Pierino Gros « oro » di Innsbruck, Di Biasi e Del Zotto « oro » di Montreal - Gradito l'« argento » della Simeoni

Ci siamo seduti davanti alla tastiera della macchina da scrivere per ricordare. Diciamo per rivedere tranquillamente, senza passioni: tifose, o di altro genere, il film dei grandi momenti sportivi del 1976, l'anno del bisesto. Un anno bisestile, secondo le antiche credenze popolari, rappresenta un periodo di 366 giorni anomali e di «suspense» perché in ogni istante possono verificarsi sciagure pubbliche, ossia epidemie, terremoti, pestilenze. Durante il 1976 molte di queste sciagure si sono puntualmente verificate in Italia ed altrove ma anche per lo sport è stata una annata calamitosa. Il pugile Domenico Adinolfi, accusato di aver sparato contro le sue gambe dal dottor Piero Pini, segretario generale dell'European Boxing Union, è solo uno degli ultimi episodi negativi e drammatici. Si tratta, davvero, di una faccenda singolare, di un caso oscuro che magari rimarrà tale nel tempo. Naturalmente i soliti piccoli avvolto; hanno rovesciato sul «mondo violento» della boxe accuse banali, oppure addirittura squallide, magari solo per scrivere qualcosa di pittoresco e conveniente. Anche lo scivolone della squinternata «Nazionale» azzurra di Bearzot e Bernardini nel fango di Lisbona, davanti ad un Portogallo dopolavoristico, fa parte degli errori incredibili che si possono commettere in un anno storto. Il 1976 è sembrato piuttosto avaro con lo sport italiano se pensiamo alle 13 medagliette, costate almeno cento milioni ciascuna, ottenute alle Olimpiadi di Montreal, in Canada, inoltre possiamo considerarlo molto amaro per noi. La cattura a Santiago del Cile della Coppa Davis, da parte di Adriano Panatta e degli altri tennisti azzurri, è stata forse eccitante sotto il profilo sportivo, malgrado il declassamento tecnico e di interesse di questa tradizionale competizione, ma il «caso» Cile con tutti i suoi risvolti federali, «conifere», governativi e politici ci ha portato a malinconiche riflessioni.

Probabilmente il tennista Adriano Panatta sarà eletto in Italia, presto o tardi Mister sport 1976. E' passato alla storia come l'eroe di Santiago mentre nella classifica ufficiale dell'A.T.P., ossia dell'associazione dei giocatori professionisti di tennis, figura tra i primi dieci migliori del mondo. Eccola questa graduatoria uscita nella prima decade di dicembre, quindi proprio alla vigilia della Davis sull'altura di Santiago: 1) Jimmy Connors (Usa) p. 80.27; 2) Bjorn Borg (Svezia) p. 52.60; 3) Ilie Nastase (Romania) p. 43.29; 4) Manuel Orantes (Spagna) p. 41.17; 5) Raul Ramirez (Messico) p. 38.79; 6) Guillermo Vilas (Argentina) p. 38.55; 7) Adriano Panatta (Italia) p. 30.47; 8) Edie Dibbs (Usa) p. 30; 9) Harold Solomon (Usa) p. 29.21; 10) Roscoe Tanner (Usa) p. 28.27; 11) Brian Gottfried (Usa) p. 27.21; 12) Arthur Ashe (Usa) p. 25.54; 13) Ken Rosewall (Australia) p. 24.36; 14) Wojtek Fibak (Polonia) p. 23.56; 15) Dick Stockton (Usa) p. 20.52.

● ADINOLFI

A favore di Panatta ci sono i successi di primavera nei campionati internazionali di Italia a Roma e nel campionato internazionale di Francia su «courts» del «Roland Garros» a Parigi. Non sappiamo quanto peseranno le vittorie cilene sulle future classifiche dell'A.T.P., o di altre confraternite, perché gli avversari superati da Adriano Panatta, in singolare come nel doppio, assieme a Bertolucci, godono scarsa considerazione. Difatti Jaime Fillol, che ha compiuto i 30 anni il 3 giugno 1976, figura al 22. posto nel mondo e Patricio Cornejo, 32 anni lo scorso 6 giugno, lo troviamo addirittura sul 91. gradino. In compenso l'irritante avventura di Santiago servirà a Panatta per moltiplicare i suoi introiti. Gli ingaggi saranno più sostanziosi, i compensi pubblicitari pure. Durante il 1976, ad ogni modo, il tennista romano ha raccolto 200 milioni abbondanti in lire, in dollari, in pesos, in franchi, in altre monete. La Federtennis, da parte sua, versera 15 milioni di lire a testa a Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli come premio per aver portato per la prima volta in Italia, da 1900 in poi, l'insalatiera d'argento messa in gioco per la sua 65. edizione. La Coppa Davis è fatta con 217 once di antico argento che 76 anni addietro venne pagato 750 lire pari a 6.15195 chilogrammi. Il basamento, invece pesa 18 chilogrammi. Il trofeo sarà custodito, sino al dicembre 1977, nella cassaforte di una camera blindata della Banca Nazionale del Lavoro di Roma.

Se un giorno la «Coppa Davis» scomparirà, come accadde con la «Coppa Rimet» allora conservata a Londra, sia Panatta che Bertolucci, Barazzutti e Zugarelli potranno dire di aver partecipato alla fine di un'epoca.

Ma il 1976 significa che l'anno bisestile ha commesso un altro misfatto. Tornando ad Adriano Panatta lo possiamo considerare, oggi, lo sportivo italiano meglio pagato. Nessuno gli darà una corona come questo tennista: non i calciatori Sandro Mazzola e Gianni Rivera, non i ciclisti Francesco Moser e Felice Gimondi, che pur si è comperato il castello di Paladina, in Lombardia, valutato mezzo miliardo, neppure guadagnano tanto Luigi Riccardi, Giuseppe Marchiorello, Bruno Pesaola e lo stesso mago Helenio Herrera tornato in trincea, sia pure con scarsa fortuna, ne. Rimini. Il primato di Panatta è molto apprezzato ed ovidato.

Per i francesi l'ostacolista Guy Drut è stato il loro campione dei campioni per il '76. Sullo pista dello stadio di Montreal, questo giovanotto di 26 anni si è meritato la medaglia d'oro olimpica sui 110 metri con ostacoli alti. Con un guizzo Drut bruciò sul traguardo il cubano Casanas, gli statunitensi Davenport e Foster. Il tempo di 13 secondi e 30 centesimi lo ha avuto a disposizione.

● GROS

Qualcuno ha scritto che Guy Drut avrebbe sparato nel piatto dove ha mangiato, invece l'atleta transalpino è stato maledettamente onesto autodenunciandosi: non «più dilettante» bensì ormai professionista dello «sport» che gli permette di allenarsi, di curarsi, di vivere e far vivere la sua famiglia. Quella confermata da Drut è una verità assoluta, purtroppo la verità fa sempre paura. Tutti sanno che l'antico dilettantismo decoubertiano non esiste più in alcun paese. Magari il professionismo sportivo viene interpretato in maniera diversa ma la maggior parte dei partecipanti ad una Olimpiade, compresa quella di Montreal della scorsa estate, sono dei professionisti totali oppure dei dilettanti assai «speciali» se ci portassimo alle lontane regole del 1896 e delle decadi successive. Qualcuno ha scritto che Guy Drut avrebbe sparato nel piatto dove ha mangiato, invece l'atleta transalpino è stato maledettamente onesto autodenunciandosi: non «più dilettante» bensì ormai professionista dello «sport» che gli permette di allenarsi, di curarsi, di vivere e far vivere la sua famiglia. Quella confermata da Drut è una verità assoluta, purtroppo la verità fa sempre paura. Tutti sanno che l'antico dilettantismo decoubertiano non esiste più in alcun paese. Magari il professionismo sportivo viene interpretato in maniera diversa ma la maggior parte dei partecipanti ad una Olimpiade, compresa quella di Montreal della scorsa estate, sono dei professionisti totali oppure dei dilettanti assai «speciali» se ci portassimo alle lontane regole del 1896 e delle decadi successive.

● JUANTORENA

significa che l'anno bisestile ha commesso un altro misfatto. Tornando ad Adriano Panatta lo possiamo considerare, oggi, lo sportivo italiano meglio pagato. Nessuno gli darà una corona come questo tennista: non i calciatori Sandro Mazzola e Gianni Rivera, non i ciclisti Francesco Moser e Felice Gimondi, che pur si è comperato il castello di Paladina, in Lombardia, valutato mezzo miliardo, neppure guadagnano tanto Luigi Riccardi, Giuseppe Marchiorello, Bruno Pesaola e lo stesso mago Helenio Herrera tornato in trincea, sia pure con scarsa fortuna, ne. Rimini. Il primato di Panatta è molto apprezzato ed ovidato.

Per i francesi l'ostacolista Guy Drut è stato il loro campione dei campioni per il '76. Sullo pista dello stadio di Montreal, questo giovanotto di 26 anni si è meritato la medaglia d'oro olimpica sui 110 metri con ostacoli alti. Con un guizzo Drut bruciò sul traguardo il cubano Casanas, gli statunitensi Davenport e Foster. Il tempo di 13 secondi e 30 centesimi lo ha avuto a disposizione.

● SARA SIMEONI

guenti. Anche i velisti di Kingston sul lago Ontario erano dei professionisti e così pure gli sciatori accorsi ad Innsbruck, per i «Giochi della neve». I tempi sono profondamente cambiati. Il barone De Coubertin è morto da tanto e persino la sua fedelissima vestale, Avery Brundage, ha lasciato questa nostra valle.

La domenica di Guy Drut deve spiacere al C.I.O. ed i suoi sanno incominciando dal prestigioso Lord Killanin, ritardese, ad allestire onestamente e chiaramente delle Olimpiadi «open», ossia aperte a tutti. Non esiste altra soluzione più logica e razionale se vogliamo conservare in vita questa elefantesca ma affascinante competizione che arriva ogni 4 anni con un bosco. Quel bosco che, tuttavia, ha visto alcuni nostri personaggi conteniporanei come la loro bravura. Sulle nevi di Innsbruck l'imperioso Primo Gros si è aggiudicato l'oro nello slalom speciale davanti a Gustav Thoeni che, però, sembra in ribasso. A Montreal è toccato a Klaus D. Bassi vincere la sua ultima medaglia tuffandosi dai 10 metri malgrado fosse in condizioni fisiche precarie, stringendo i denti da virile campione mentre Del Zotto ha vinto solo nella scherma.

Sempre a Montreal ha fatto tanto piacere l'argento della veronese Sara Simeoni, che superò 1 e 91, nuovo record nazionale. Con le 13 medagliette (2 d'oro, 7 d'argento, 4 di bronzo) lo «sport» italiano si è trasformato in un zambeco, e tornato all'ovile con Saltamo a Londra nel 1908 ed a Stoccolma quattro anni dopo, andò peggio.

Giuseppe Signori

● DI BIASI

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Il girone sardo, in relazione alle partite di domenica 19, ha subito tredici giornate. La Palma (Napoli) in serie B sono state disputate sette giornate. Antonella (Milano) e poi un girone Varese (Ascoli), Gallarate (Taranto) e Lissone (Avellino).

● **PUGILATO** — Il pugile argentino Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, sarà l'11 gennaio a Roma per girare un film e nell'occasione è molto probabile che firmi un contratto per disputare due incontri validi per il titolo. Il primo combattimento opporrebbe Monzon ad uno dei primi dieci pesi medi mondiali in Europa e in data da stabilire. Il secondo incontro sarebbe la rivincita per il colombiano Rodrigo Valdes e l'incontro si svolgerebbe a Madrid.

● **CALCIO** — In una partita amichevole, disputata a Pescara, l'Inter ha battuto la squadra locale per 1-0 (1-0). La squadra neroazzurra è scesa in campo priva di Marzola, Facchetti, Merlo, Bertini, Libera e Bini. Nella ripresa, inoltre, Chiappella ha schierato in campo i giovani Baresi, Sabato e Ambu, che hanno sostituito rispettivamente Fedele, Pavone e Roselli. La rete è stata segnata al 33' da Anastasi.

● **SCI** — La squadra della «Forestale», composta da Giampaolo Rupil, Giancarlo Gubetta e Roberto Primus, ha vinto la staffetta nordica 3 x 5 km. della «Settimana internazionale di fondo» in corso di svolgimento. I vincitori hanno compiuto la distanza complessiva di 24 km. in un'ora, 32'44" precedendo di 41"6 la squadra dei Carabinieri di Ponza, Capitanio a Kostner e di 1'20" la squadra delle Fiamme Gialle, composta da Weber, Pedranzini e Chiochetti.

● **CALCIO** — Appare sempre più probabile la nomina di Sandro Mazzola a «general manager» dell'Inter, incarico che il giocatore assumerebbe con il prossimo campionato abbandonando nel contempo l'attività agonistica. La designazione di Mazzola coinciderebbe con una profonda ristrutturazione dei quadri tecnici della società neroazzurra. Circa l'allenatore si fanno, per ora, tre nomi: Bersellini, Castagner ed Angelillo.

Il pittore Gianni Testa espone a Roma, in via Nazionale 183

LA CERELIA

Sorgente Acqua Minerale Naturale

augura liete feste

a tutta la sua Clientela, ed in particolar modo ai Degenti, Sanitari e personale dei seguenti Ospedali, Case di Cura e di Riposo che adoperano quotidianamente la sua Acqua Minerale:

OSPEDALI

Ospedale Civile Alessandria, Ospedale Bormida Genova, Ancona, Ospedale Generale Provinciale Ascoli, Policlinico S. Orsola, Bologna, Clinica Pediatrica Gozzadini, Bologna, Istituto Clinica Ostetrica, Bologna, Ospedale Maggiore, Bologna, Ospedale Sanatoriale Osservanza Imolese, Bologna, Sanatorio Dalla Noce Bologna, Ospedale S. Camillo, Bologna, Istituto Ortopedico Rizzoli, Bologna, Ospedale Maggiore, Bologna, Ospedale Bentivoglio, Ospedale di Bondeno, Ospedale di Budrio, Ospedale di Castelfranco Emilia, Ospedale di Castelnuovo Monti, Ospedale di Cento, S. Pietro in Casale, Ospedale di Cento di Ferrara, Ospedale di Copparo, Ospedale di Comacchio, Arcispedale S. Anna, Ferrara, Ospedale di Pianura Emilia, Ospedale di Forlimpopoli, Ospedale di Formigine, Ospedale di Mirandola, Ospedale S. Agostino, Modena, Ospedale di Mirandola, Ospedale di Novellara, Ospedale di Pavullo nel Frignano, Ospedale di Portomaggiore, Ospedale di Quistello, Ospedale di Reggio Emilia, Ospedale «Spallanzani», Reggio Emilia, Ospedale per Infanzie, Rimini, Ospedale di Riccione, Ospedale di S. Felice sul Panaro, Ospedale di S. Giovanni in Persiceto, Ospedale di Vergato.

CASE DI CURA E RIPOSO

Consorzio PAIL Bologna, Clinica Bologna, Clinica Villa Erbosa, Modena, Villa Adria, Ancona, Villa Anna, Bologna, Villa Anna, Bologna, Villa Belmonte, Bologna, Villa Bellombra, Bologna, Villa Bellosguardo, Bologna, Villa Bianca, Bologna, Villa Maria, Bologna, Villa Maria, Bologna, Villa Marisa, Bologna, Villa Regina, Bologna, Villa Rodriguez, Bologna, Villa Romola, Bologna, Villa Salus, Bologna, Villa Serena, Bologna, Villa Toniolo, Bologna, Villa Torri, Bologna, Villa Verde, Bologna, Villa Esa, Castelnuovo di Reno, Villa Fausta, Castelnuovo di Reno, Istituto S. Anna, Bologna, Villa Letizia, Castelnuovo di Reno, Villa Pineta, Bologna, Villa Silva, S. Lazzaro di Savena, Villa S. Damaso, Ferrara, Villa Quisisana, Ferrara, Villa Salus, Ferrara, Villa Fogliani, Modena, Villa Igea, Modena, Villa Laura, Modena, Villa Laura Ford, Bazzano, Modena, Villa Laura Pad. Ferrari, Modena, Villa Laura Pad. Gorrasi, Modena, Villa Rosa, Modena, Villa Vittoria, Modena, Villa XXV Aprile, Parma, Villa Parma, Parma, Villa delle Rose, Reggio Emilia, Villa Verde, Reggio Emilia.

L'ACQUA MINERALE NATURALE CERELIA ETICHETTA ROSSA E' PARTICOLARMENTE INDICATA PER CONVALESCENTI E BAMBINI ED E' EFFICACISSIMA NELLE MALATTIE DEL RENE

COMUNE DI BICCARI

Provincia di Foggia

Il sindaco avverte che il Comune deve indire una gara di appalto per i lavori di completamento della rete idrica e fognante. Importo a base d'asta L. 115.470.000 soggetto a ribasso.

Le ditte interessate possono presentare domanda al Comune entro il 4-1-1977.

Biccari, li 22-12-1976

IL SINDACO
M. Rutigliano

questa sera sul 2° canale ore 22

Amaro del Piave

l'amaro della vittoria